



REFERENCE

MALTA



OME la Corsica, il gruppo insulare di *Malta*, *Gozzo*, *Comino* e *Cominotto* appartiene geograficamente all'Italia e lo attesta quel medesimo sommo geografo francese, Eliseo Réclus, che ci assegna, come abbiamo visto, la Corsica, là dove dice nella sua *Nouvelle Géographie Universelle*:

“ Quantunque appartenente politicamente all'Inghilterra, l'arcipelago maltese forma parte incontrastabilmente del mondo italiano, come quello che trovasi sullo stesso piedestallo di bassi fondi con la Sicilia. A un centinaio di chilometri verso est adimansi gli abissi più profondi del Mediterraneo, in cui lo scandaglio può scendere sino a 3 e a 4 mila metri; a nord dal lato della Sicilia gli strati d'acqua non hanno che una scarsa spessezza e in quel punto il mare ha spazzato via un istmo di congiunzione fra Malta e la Sicilia „.

L'Arcipelago di Malta ha una superficie di 370 chilometri quadrati ed una popolazione (nel 1891) di 177,225 abitanti, ossia di quasi 479 per chilometro quadrato, vale a dire la popolazione più densa del globo in ragione della superficie.

Malta è il centro del sistema inglese di navigazione a vapore nel Mediterraneo, ma ha anche una grande importanza strategica dacchè con Malta e Gibilterra gli Inglesi signoreggiano il Mediterraneo e, finchè queste due chiavi saranno nelle lor mani, i Francesi non riusciranno mai ad effettuare il loro sogno di far del Mediterraneo un *lago francese*. Non meraviglia perciò che Malta sia, come Gibilterra, munitissima con una guarnigione di 10,000 soldati.

“ La grande importanza militare, osserva a tal proposito il citato Eliseo Réclus, incominciò quando i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, dopo la loro espulsione da Rodi nel 1522, vennero a porre stanza nell'*isola italiana* e la convertirono in baluardo del mondo cristiano contro i Turchi e i Barbareschi. Dal principio del secolo Malta, venuta in poter degli Inglesi, serve loro di arsenale di guerra e di vettoviagliamento e loro assicura la preponderanza navale nel bacino del Mediterraneo „.

Gl'Inglesi ne hanno pur fatto un grande emporio commerciale, il punto di raccordo di tutte le loro linee di piroscafi, la stazione centrale della rete telegrafica sottomarina. L'ottimo porto del capoluogo La-Valletta agevola singolarmente la parte mercantile insieme e militare rappresentata dall'isola nel Mediterraneo.

Codesto porto è doppio ed ambedue le sue divisioni ramificansi in altri porti secondarii; intiere squadre vi possono gettar l'ancora e una siepe formidabile di fortificazioni d'ogni fatta, ne custodisce e difende gli approcci. Da tre secoli si va lavorando per rendere Malta inespugnabile. Il commercio vi trova tutte le agevolezze pel deposito delle merci e pel raddobbo dei bastimenti; basta il dire che il più grande bacino di carenaggio del mondo intiero è nel porto di Malta.

Malta è l'antica *Melito* dei Greci, così detta per la gran quantità e per la bontà del suo miele. Giace fra il 12° longit. est e il 36° latit. nord. Quest'isola è sparsa di rocce, alcune delle quali s'elevano fino a 222 metri sul livello delle acque per abbassarsi poi verso il nord, ed ha una pianura estesa detta di *Nasciar*, al suo settentrione. Inoltre è ricca di numerose sorgenti quantunque poco abbondanti, per cui gli abitanti

si servono dell'acqua piovana, raccolta nelle cisterne, di cui vanno fornite quasi tutte le case. Tuttavia trovasi un vecchio acquedotto detto di *Vignacourt*, dal nome del suo fondatore, il quale era il gran maestro dell'Ordine nell'anno 1616, e che conduce le acque di alcuni ruscelli, che si riuniscono in una conca naturale, nella città di La-Valletta.

Il suolo, benchè di natura roccioso, è fertile e tale lo rende doppiamente la gran cura messa dagli abitanti nel coltivarlo. Dei grossi strati di terra, trasportata dalla vicina isola di Sicilia, furono sovrapposti al terreno sassoso, per modo che ove prima sporgevano le nude pietre, oggi germogliano le civaie. Il clima vi è mitissimo ed è perciò un gran coefficiente per l'agricoltura, che vi sorge prosperosa. Tutto il territorio è coltivato a cotone di buonissima qualità, a legumi, ad aranci, ad anici, ad indaco, a zafferano, a *comino* (1) — donde il nome delle due isolette minori dell'arcipelago, *Comino* e *Cominotto* — a canna da zucchero, a frutta che non la cedono in squisitezza a quelle d'Italia e a viti, da cui si ricava un po' di vino, simile a quello di Spagna. Il grano vi è trascurato, perchè non rende quanto i prodotti citati. Tuttavia se ne coltiva in alcuni luoghi, ma il suo raccolto non è sufficiente al consumo della popolazione.

Di tutti gli altri prodotti si fa commercio d'esportazione, massime del cotone e degli agrumi, che rendono parecchie diecine di milioni. La pesca dei pesci, che si esercita abbondantemente nelle sue coste, dà pure un cespite non indifferente di ricchezza. Così pure quella del corallo, che è assai produttiva.

Stante la sua posizione geografica, vi allignano quasi tutti i prodotti europei e quelli dei tropici. Il vento dominante è lo scirocco, che danneggia un poco la coltivazione. Il clima caldo, ma temperato dai venti marini, fa che molte famiglie inglesi recansi a svernare nell'isola. Lussureggiante la flora e le rose di Malta eran già rinomate nell'antichità. Si estraie anche marmo, alabastro e buone pietre da costruzione e sal marino. L'agricoltura però non sarebbe sufficiente a concedere l'importanza che quest'isola gode attualmente, se gli Inglesi non ne avessero fatto un emporio commerciale importantissimo, in cui sono depositate le merci ch'essi esportano dalle colonie delle Indie, per spargerle in tutti i porti delle altre quattro parti del mondo.

L'industria dà opera alla fabbricazione di tessuti di cotone e di seta, dei sigari ed a varii lavori di ebanisteria. Più importante il commercio, la navigazione e la pesca.

Gli abitanti cattolici appartengono la più parte al ramo maltese (*semitico*). Essi sono di razza araba e professano il cattolicesimo. La lingua che vi si parla è un misto, a cui partecipano tutte le lingue vive. Ciò è dovuto non solo alle diverse schiatte, che costituiscono l'attuale popolazione, ma anche al gran flusso e riflusso di viaggiatori e di marinai d'ogni nazione. L'Inghilterra ritrae poco vantaggio economico da quest'isola, non ostante la sua prosperità, ma non la cederebbe certamente per tutto l'oro del mondo, essendo questa la sua chiave del Mediterraneo.

Malta ha legislazione ed amministrazione speciali. Il governatore civile e militare, nominato dal governo inglese, esercita il potere esecutivo con diritto di grazia ed è assistito da un consiglio di 17 membri, che prepara e vota le leggi. In ciascuno dei 26 *Casali*, o distretti, risiede un luogotenente scelto fra i nobili maltesi; i dibattimenti si fanno in *lingua italiana* e in *italiano* si scrivono gli atti giudiziari, eccetto nella Corte suprema, in cui fu introdotta, dal 1823, la lingua inglese.

Le entrate, nel 1886, sommarono a 205,830 lire sterline, le spese a 191,500 e il debito pubblico ragguagliavasi nel medesimo anno ad 85,452 lire sterline. L'importazione nel 1885 fu di 18,757 e l'esportazione di 17,409 lire sterline. Nel 1885 entrarono

(1) Il *comino* è un genere di pianta della famiglia delle ombrellifere, la cui specie più comune è il *comino da piccioni*, detto dai botanici *Cominum cyminum*, il seme del quale è simile a quello degli anaci.

nel porto di Malta 5805 bastimenti con 5,269,488 tonnellate e ne uscirono 5707 con 5,256,375 tonnellate.

Il vescovo di Malta, che porta anche il titolo di arcivescovo di Rodi, è nominato dal papa e possiede un reddito di 100,000 lire italiane annue; la scelta della più parte dei titolari parrocchiali appartiene però al governo inglese.

Fra le antichità che racchiude non possiamo tacere degli avanzi di una costruzione ciclopica situata in cima di una montagna; credesi reliquia di un tempio antidiluviano; e ammettendosi una tale ipotesi, codesta isoletta acquisterebbe altissima importanza, come posseditrice delle più antiche reliquie conosciute dei lavori dell'uomo.

La vantaggiosa posizione di cotesta isola nel canale tra la Sicilia e l'Africa, e l'eccellenza dei suoi porti, devono averla resa, fino dalle più remote età, luogo di molta importanza come stazione commerciale, e venne occupata probabilmente in tempo antichissimo da una colonia fenicia (Diod., v, 12).

* * *

Capoluogo dell'isola è la città di **Malta**, chiamata anche **La-Valletta**, dal nome d'uno dei suoi rioni, sopra una lingua di terra, già sede principale dell'Ordine dei Cavalieri Gioanniti; così detta dal granmastro Giovanni di La-Vallette, che la fondò nel 1566 e che la difese contro Solimano II. La sua popolazione è di 60,000 abitanti.

La-Valletta trovasi nella costa orientale ed è ripartita in cinque isolati o fortezze separate, e le quali possono, in caso d'attacco, difendersi da sè. Queste prendono il nome di *La-Valletta* o *Città nuova*, *Città Vittoriosa*, *Senglea*, *Burmola* e il sobborgo di *Floriana*, tutte ricche di vaste darsene, lazzaretti, cantieri, grandi magazzini ed altri grandiosi edifizii, destinati al commercio. La-Valletta è porto franco.

Dalla parte del mare ha un aspetto non men bello che imponente, co' suoi molti palazzi e chiese sontuose. È ben costruita, munitissima e quasi inespugnabile per essere la maggior parte delle opere fortificatorie tagliate nella roccia. Due porti non meno spaziosi che sicuri, ampliati nel 1867, dei quali uno (*Porto grande*) è porto franco, e l'altro (*Marsa-Muscetto*) porto di quarantena.

Le strade della città sono ampie, lastricate la più parte di lava e le banchine o *quais* dei porti sono guernite di palazzi superbi. Fra gli edifizii pubblici primeggiano: l'ex-palazzo del granmastro La-Vallette, ora residenza del governatore inglese, il palazzo detto delle *Sette Lingue* (provincie dell'antico Ordine Gioannita), il palazzo civico, la grandiosa cattedrale di San Giovanni e il ricco arsenale marittimo.

Degli istituti scientifici meritano particolar menzione l'Università, l'Osservatorio, la Biblioteca pubblica con oltre 100,000 volumi, gli Ospedali Generale, Floriana e Militare, il Teatro e l'Orto botanico, il più meridionale dell'Europa.

Gozzo, la seconda isola dell'arcipelago maltese, detta anticamente *Gaulos*, par fosse congiunta nei tempi preistorici con Malta, da cui è ora separata da uno stretto, largo 6 chilometri, e ridotta a grado a grado dalle rivoluzioni terrestri alla sua odierna grandezza di 94.2 chilometri quadrati.

Come pei suoi funghi emostatici, che raccolgonsi sul vicino scoglio *Fungus*, va rinomata pei suoi avanzi fenici (mura ciclopiche e torre gigantesca, tempio forse di Astarte), e pei monumenti posteriori cartaginesi e romani.

Nè men notevole è ora per la sua florida coltivazione, che la pone in grado di nudrire con *Comino* (1871) 17,391 abitanti, abili marinari in gran parte. Gozzo produce molto grano, cotone e bestiame, fra cui una specie di grosso asino, ed ha anche coi suoi due porti un'importanza nautica e commerciale.

Il capoluogo nel centro dell'isola è **Rabato**, col castello omonimo all'altezza di 174 metri. Sulla costa sud il ben munito forte *Chambray*, residenza estiva del governatore, e lungo le coste nord e est, batterie.

L'isola **Comino**, fra Gozzo e Malta, lunga 3 chilometri e larga 2, che separa lo stretto in canali nord e sud, ha anch'essa sulla punta sud-est una batteria ed appartiene ad un sol proprietario, che chiamasi perciò *Conte palatino di Comino*. Anche Comino par sia stata divelta a forza da Malta come Gozzo. In vicinanza a ovest ergesi lo scoglio *Cominotto*; e a est dello stretto è il *Ball's Bank* o Banco di Ball, fondo soltanto da 15 a 20 metri.

Cenni storici.

Malta (Μελίτη o *Melita*) fu, al dir di Diodoro (v, 12), occupata in tempi remotissimi da una colonia fenicia. La data è incerta affatto, e la più parte degli scrittori posteriori, fra cui Scillace e Stefano Bizantino, la dicono uno stabilimento cartaginese, ma non v'è dubbio che Diodoro si appone al vero descrivendola come fenicia in origine, quale emporio e porto di rifugio nei lunghi viaggi verso ovest di quel gran popolo navigatore.

Non v'ha traccia nell'istoria che Melita cadesse mai in mano ai Greci di Sicilia, quantunque le sue monete del pari che le iscrizioni indichino ch'essa ebbe una forte tintura di civiltà greca; e in un periodo posteriore par fosse ellenizzata in gran parte. Alcune delle suddette iscrizioni accennano ad una stretta connessione con Siracusa particolarmente, ma dell'origine e della natura di essa non abbiamo notizia.

Nella prima Guerra Punica noi troviamo Melita sempre in potere dei Cartaginesi; e, quantunque devastata nel 257 av. C. da una squadra romana sotto Attilio Regolo, non pare che essa cadesse permanentemente in mano dei Romani.

Allo scoppio della seconda Guerra Punica era occupata da una guarnigione cartaginese sotto Amilcare, figliuol di Giscone, il quale dovette cederla però a Tiberio Sempronio con una squadra romana nel 218 av. C. (Liv., XXI, 51) e d'allora in poi rimase senza intermissione sotto il dominio dei Romani, i quali l'annessero alla provincia di Sicilia, e la sottomisero al governo del pretore di quell'isola.

Durante il periodo in cui il Mediterraneo fu devastato dai corsari della Cilicia (l'Asia Minore antica), Melita fu il loro ricovero favorito e vi posero spesso i loro quartieri di inverno (Cic., *Verr.*, iv, 46, 47). Ciò non di manco, par fosse, ai tempi di Cicerone, in florida condizione e durante i periodi dei torbidi civili il grande oratore vagheggiò il disegno di ritirarvisi in una specie di esilio volontario (Cic., *ad Att.*, iii, 4, ecc.).

Gli abitanti di Malta andavano rinomati in quel periodo per la loro perizia nel tessere una specie di tela di cotone, che par fosse di grand'uso in Roma e nota generalmente sotto il nome di *vestis Melitensis* (Cic., *Verr.*, ii, 72, ecc.). Non ha dubbio che questo tessuto fabbricavasi col cotone che è sempre il prodotto principale dell'isola.

A Malta naufragò, nel 58 dell'era nostra, l'apostolo S. Paolo, il quale vi aveva già fondato, secondo la tradizione, una chiesa o comunità cristiana e ancor si mostra la grotta, in cui sostò nella cosiddetta *Baia di San Paolo*.



Nel 454 Malta fu conquistata dai Vandali, nel 494 dai Goti, nel 533 dai Bizantini, sotto Belisario, e nell'870 degli Arabi, che la chiamarono *Maltache*, e la possedettero, con una breve interruzione, sino al 1090, nel qual anno fu presa dai Normanni siciliani e congiunta qual marchesato alla Sicilia, di cui divise la sorte sino al 1530.

Carlo V in quell'anno la regalò, con le vicine isole, all'Ordine dei Gioanniti, che prese allora il nome di *Ordine di Malta* qual feudo del reame di Sicilia.

Bonaparte se ne impadronì, nella sua spedizione in Egitto del 1798, per tradimento e senza resistenza mentre era governata dal granmastro D'Hompesch; ma la guarnigione fu costretta ad arrendersi nel 1800 agli Inglesi, nel cui potere l'isola è rimasta poi sempre e che, come abbiám visto, la trasformarono in una formidabile fortezza in mezzo al mare Mediterraneo.

La Patria: Geografia dell'Italia.
Sardegna, Corsica, Malta, main d'Italia
Gustavo Stafforino, Nuoro: Archivio
Fotografico Sardo, (Biblioteca illustrata
Sarda)



 U N I V E R S I T Y O F M A L T A LIBRARY	MAIN LIBRARY
	Class Mark MZ34j P.B.5 S No. of Volumes Remarks REFERENCE!
	 *226363*